

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

EUROSTAT - Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,2% contro l'8,9% di marzo. Nell'UE a 27 i disoccupati sono 20.825.000

DISOCCUPAZIONE EUROPEA A LIVELLI RECORD: OLTRE 14 MILIONI E MEZZO NELLA ZONA EURO

Per trovare un tasso così alto, bisognerebbe risalire al settembre 1999 (anche se un vero confronto è forse improprio: nel 1999, la zona euro era appena nata ed era più ridotta) | E le previsioni indicano un peggioramento: indici al 9,9% per la fine del 2009, e all'11,5% nel 2010

Parlamento Europeo: al via le nomine istituzionali



Mentre sembra scontata la riconferma di Barroso alla Presidenza, si infittiscono le manovre per la conquista dei posti-chiave nella nuova Commissione Europea

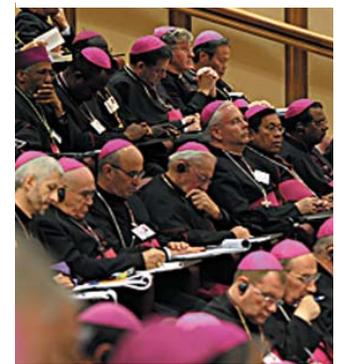
Pari Opportunità

4 DONNE AL VERTICE DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI EUROPEE



Riuniti a Zagabria

VESCOVI A CONFRONTO SU CRISI ECONOMICA E PROBLEMI SOCIALI



18 e 19 Giugno 2009

LA VIOLENZA DOMESTICA ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA 29a CONFERENZA DEI MINISTRI EUROPEI DELLA GIUSTIZIA, RIUNITI A TROMSØ IN NORVEGIA



Release Candidate

**Ora Microsoft sfida l'Ue: Windows7 senza Explorer
Le critiche da Bruxelles**

Per la Commissione Ue occorrerebbe che Microsoft offrisse diverse alternative, come i browser "alieni" Safari, Firefox, Chrome e Opera.



ALLARME BCE - I senza-lavoro saliti dal 7,3% del primo trimestre 2008 al 9,2% di aprile. Tra i settori più colpiti manifatturiero ed edilizia

DISOCCUPAZIONE EUROPEA A UN LIVELLO ORMAI PROSSIMO A QUELLO STATUNITENSE (9,2 vs 9,4%)

Il tema centrale, quello che attualmente tiene banco in qualsiasi incontro ufficiale dei rappresentanti dell'Europa a 27, riguarda l'inarrestabile ascesa dei tassi di disoccupazione che, secondo i più recenti dati Eurostat, sono ormai prossimi ai livelli statunitensi.

Un record che riguarda in particolare i Paesi che compongono l'area dell'euro: in aprile il tasso si è attestato al 9,2% contro l'8,9% di marzo. L'Istituto europeo di statistiche Eurostat rileva che non si registrava una simile condizione dal settembre 1999. In valori assoluti, secondo questi dati, ad aprile le persone disoccupate erano 14,579 milioni nella zona euro e 20,825 milioni nell'Unione europea. In rapporto a marzo, il numero dei senza lavoro è aumentato di 556.000 unità nell'Ue-27 e di 396.000 nella zona dell'euro. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, i disoccupati sono invece aumentati di 4,653 milioni nell'Ue-27 e di 3,100 milioni nella zona dell'euro.

Tra gli Stati membri, i tassi più elevati sono quelli registrati in Spagna (18,1%), Lettonia (17,4%) e Lituania (16,8%), quelli più bassi sono stati rilevati in Olanda (3,0%) e in Austria (4,2%). Il dato italiano non è ancora disponibile.

In aprile 2009, il tasso di disoccupazione dei giovani con meno di 25 anni è stato del 18,5% nella zona dell'euro e del 18,7% nell'Ue-27. Un anno fa era del 14,7% in entrambe le zone.

E la Commissione Europea ha già previsto un ulteriore peggioramento, sempre per l'Eurozona: disoccupazione al 9,9% per la fine del 2009, e all'11,5% nel 2010.

In un tale contesto appare oggettivamente difficile dichiararsi ottimisti. La BCE avverte che malgrado i timidi segnali di un generale rallentamen-

to della recessione, occorrerà aspettare fino alla metà del 2010 per assistere alla ripresa economica, a causa di «effetti ritardanti» dovuti anche all'atteso aggravamento della disoccupazione. Dopo che i primi due trimestri dell'anno si sono rivelati «fortemente negativi», la Banca centrale europea rivela nel suo ultimo bollettino mensile che «l'attività economica

monetaria ribadisce che a questo livello il costo del danaro appare "adeguato", termine che potrebbe indicare un orientamento del Consiglio direttivo - in cui siedono tutti i governatori delle banche centrali di Eurolandia - a non modificarlo per il più breve termine. Dal fronte inflazionistico continuano a non giungere segnali di allarme, i ban-

spettive delle finanze pubbliche dei paesi membri, la Bce mette infatti in guardia dalla possibilità che «si renda necessario fornire ulteriore sostegno al settore bancario o che siano effettivamente utilizzate le garanzie pubbliche», decise nei mesi scorsi. Sempre la scorsa settimana i tecnici della Bce hanno aggiornato le loro previsioni su economia e inflazione, e soprattutto per quest'anno questo ha implicato una revisione peggiorativa sulla crescita.

Ora si stima una contrazione del pil dell'area euro tra il 4,1 e il 5,1% sul 2009, cui seguirà nel 2010 una dinamica tra il meno 1 per cento e il più 0,4%. Sommesse invece le attese sul caro vita, e in questo caso «il Consiglio direttivo si attende che la stabilità dei prezzi sia preservata nel medio periodo, sostenendo il potere di acquisto delle famiglie».

Al di là dei dati resta, però, forte la sensazione che per contrastare il fenomeno si faccia ancora troppo poco. Per capire la differenza basta un semplice confronto proprio con gli Stati Uniti.

Per sostenere la crescita (e quindi aiutare anche il mercato del lavoro), la nuova amministrazione

Usa non ha esitato a promuovere una politica di deficit spending che farà quest'anno lievitare il disavanzo a 1.840 miliardi di dollari, quasi il 13% del Pil. È un rapporto folle, con possibili implicazioni sul rating del debito statunitense. Obama ha promesso che verrà corretto, ma solo una volta che la recovery si sarà consolidata.

La differenza sta proprio qui. L'Istituto di Francoforte lancia l'allarme-lavoro, ma al tempo stesso non va oltre il richiamo all'ordine contabile dei Paesi dell'eurozona.

Forse un po' troppo poco per le dimensioni dell'attuale congiuntura.



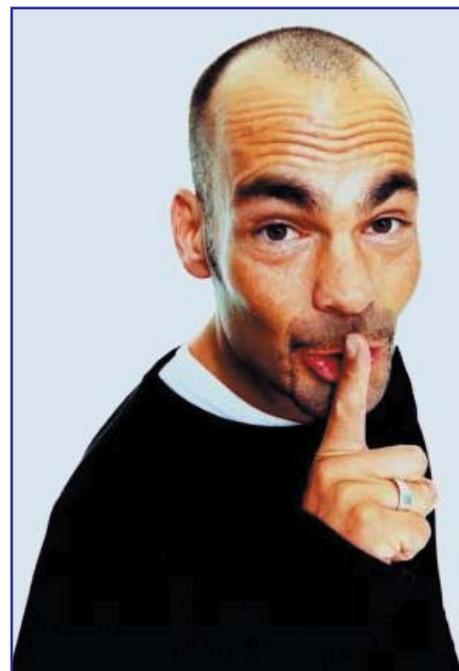
dovrebbe diminuire a ritmi molto più contenuti nella rimanente parte del 2009». L'Istituto centrale si aspetta che, «dopo una fase di stabilizzazione, i tassi di crescita sul trimestre precedente risultino positivi entro la metà del 2010».

La scorsa settimana la Bce ha confermato all'1% il principale livello di riferimento sui tassi di interesse, il minimo mai segnato nei suoi dieci anni di attività. Un valore raggiunto dopo che nei mesi precedenti aveva effettuato ripetute riduzioni per rispondere all'aggravamento del quadro economico. Ora l'istituzione

chieri centrali prevedono che «l'evoluzione dei prezzi nell'orizzonte rilevante per la politica monetaria continuerà a essere frenata dall'indebolimento pronunciato dell'attività economica».

La Bce spiega che la sua previsione di una ripresa che stenterà a manifestarsi «tiene conto di effetti avversi ritardanti che verosimilmente si concretizzeranno nei prossimi mesi, tra i quali l'ulteriore deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro».

Altri fattori di rischio riguardano il settore bancario-finanziario. Nel capitolo dedicato all'analisi delle pro-



Una voce in più... Null'altro.

GAZZETTINO EUROPEO

istituzioni comunitarie

SI INFITTISCONO LE MANOVRE PER LA CONQUISTA DEI POSTI-CHIAVE NELLA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA

La procedura è quella che tutti conoscono ma, di fatto, appena conclusa la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Parlamento europeo, è prassi consolidata che inizino pressoché in contemporanea le "grandi manovre" dei rappresentanti di governo dei vari Stati per l'occupazione dei posti-chiave nella nuova Commissione Europea, che è il principale organo esecutivo dell'UE.

In effetti, accade ogni cinque anni che viene nominata una nuova Commissione, entro sei mesi dalle elezioni del Parlamento europeo, secondo questa procedura:

- i governi degli Stati membri stabiliscono insieme chi sarà il Presidente della nuova Commissione;
- la designazione Presidente viene approvata dal Parlamento;
- il Presidente designato, di comune accordo con i governi degli Stati membri, sceglie gli altri membri della Commissione;
- il Consiglio adotta a maggioranza qualificata l'elenco dei candidati e lo comunica al Parlamento europeo per l'approvazione;
- il Parlamento procede all'audizione di ogni candidato e vota un parere sull'intero collegio;

- dopo il voto di approvazione del Parlamento, la nuova Commissione viene nominata ufficialmente dal Consiglio a maggioranza qualificata. Ora, il mandato dell'attuale Commissione scade il 31 ottobre 2009.



Il suo presidente è José Manuel Barroso (Portogallo) e, stando alle indiscrezioni fin qui raccolte, sembra ormai certo che verrà riconfermato anche per questo secondo mandato. Tutt'altro discorso invece riguarda la composizione della Commissione sulla quale sono in corso numerose manovre sotterranee dall'incerto esito.

Per dirla con Salimbeni, il corrispondente Radiocor da Bruxelles, in gioco ci sono troppe cose: sul versante dell'Europarlamento (che comunque sulla nomina della Commissione e del suo presidente ha un potere decisivo) la prosecuzione del patto Pse-Ppe sulla divisione a metà legislatura della carica di presidente; sul versante dei governi la nomina del presidente permanente Ue e del commissario incaricato di politica estera (nel molto probabile caso in cui il Trattato di Lisbona si sblocchi dopo il secondo referendum irlandese a metà ottobre). Cioè il quadro è molto complicato. Come è complicato delineare il profilo della futura Commissione europea. L'asse franco-tedesco è chiaramente definito: "Sosteniamo le scelte della Germania e la Germania sosterrà

le nostre sulle persone", ha dichiarato Sarkozy dopo l'incontro a Parigi con la cancelliera Merkel. L'obiettivo è dare alla Commissione una sterzata "proattiva" nella regolazione finanziaria, nella politica industriale, nella difesa della posizione commerciale nel mondo. Per questo hanno chiesto a Barroso di presentare il programma politico dei prossimi cinque anni. Se

l'ipotesi più probabile è che tra una settimana i Ventisette annunceranno l'accordo politico sul suo nome rinviando la designazione formale a fine anno con il Trattato di Lisbona ratificato da tutti, il portoghese sarà condizionato più del solito nella definizione dei portafogli.

A Bruxelles contano tutti i portafogli perché a rigore se si vota (non avviene mai) una testa vale un voto. Ma ce ne sono, come è ovvio, alcuni più pesanti (politicamente non solo legalmente) di altri. Tra questi sicuramente ci sono concorrenza, mercato interno, commercio, affari economici, ambiente. Sul mercato interno ci sono le mire francesi; la Spagna punta a una riconferma di Almunia all'economia; Londra non mollerà il commercio e Londra vuole mercati aperti; la Germania guarda sempre con acceso desiderio la concorrenza sapendo di non potere, troppo potente con tutti i suoi 'campioni' nazionali da difendere, 'mission impossible'.

Sul fronte italiano, Antonio Tajani dovrebbe essere confermato ai Trasporti a meno che l'Italia non debba (o voglia) aumentare il peso del portafoglio in Commissione se l'europarlamentare Pdl Mario Mauro non riuscirà a diventare presidente dell'Europarlamento.

pattuglie rosa

POKER DI DONNE AL VERTICE DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI EUROPEE

È ormai opinione condivisa di esperti del lavoro, economisti, imprenditori e istituzioni, in Italia e all'estero, che le donne rappresentino una risorsa fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico. Aumentare l'occupazione femminile e valorizzare i talenti e le competenze delle donne appare determinante per produrre maggiore crescita economica, maggiore sicurezza materiale per le famiglie, maggiore sostenibilità del sistema pensionistico, maggiore domanda di servizi con creazione di ulteriore occupazione.

Non solo, significherebbe anche migliori risultati aziendali: negli ultimi 5 anni, sono stati infatti pubblicati numerosi studi che evidenziano il legame tra una più marcata presenza femminile ai vertici delle società e i migliori risultati ottenuti. Si può ipotizzare che la crisi abbia messo in evidenza alcune criticità del tradizionale sistema organizzativo e manageriale, declinato al maschile. La crisi quindi potrebbe fornire l'occasione per un cambiamento reale: più parità tra uomini e donne, più mobilità sociale, più ricambio generazionale.

Di tutto questo sembrano aver fatto tesoro le varie Confindustrie europee, alla cui guida si è ormai insediata una vera e propria "pattuglia rosa". Ultima in ordine di tempo è quella britannica alla guida della quale troviamo **Helen Alexander**, ex numero uno dell'Economist, eletta presidente della **Confederation of British industry** (Cbi).

In un momento così difficile per l'economia del Regno Unito, infatti, gli industriali inglesi hanno preferito ascoltare il consiglio di Cherie Blair, avvocatessa e moglie dell'ex premier, che in una

recente intervista alla Bbc ha sottolineato come le donne siano più resistenti alla recessione degli uomini.

Come scrive il quotidiano francese Le Figaro, Alexander (istruzione a Oxford e master alla



Insead business school) è ben consapevole che il suo mandato (di due anni) sarà dominato da due aspetti cruciali: l'uscita dalla recessione e un con-

trollo serrato sulla politica fiscale del prossimo governo a fronte di una finanza pubblica vicina alla catastrofe. Una strada tutta in salita ma a percorrerla non è sola. Sul fronte italiano **Emma Marcegaglia**, salita ai vertici di Confindustria nel maggio del 2008, ha assistito nel giro di pochi mesi alla peggiore delle crisi. Non è da meno, **Laurence Parisot**, presidente dell'istituto di sondaggi Ifop, eletta a capo del Medef (la Confindustria francese) nel 2005. Convinta sostenitrice dello sviluppo sostenibile Parisot ha fatto dell'etica negli affari la propria bandiera contro le remunerazioni d'oro di certi manager. La battaglia di **Henryka Bochniarz**, presidente della Confindustria polacca dal 1999, è invece tutta all'insegna dell'europeismo. E da quasi 10 anni la presidente di Boeing per l'Europa dell'Est si batte per la cooperazione tra le industrie polacche e quelle europee.

Un poker di donne, dunque, che assicura capacità di incidere nelle decisioni strategiche per il futuro dell'economia europea, ma che soprattutto oggi assume un particolare significato tenendo conto del livello ancora molto basso di donne che siedono nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa nel vecchio Continente: solo il 13 per cento, media fra il primato della Norvegia, dove un consigliere su tre è donna, e i risultati di paesi come l'Italia dove la percentuale è appena il 3 per cento.

La scelta degli industriali di quattro fra i più grandi paesi europei si rivela quindi tanto più significativa in relazione al momento di crisi economica profonda in cui arriva.

WINDOWS 7 - Per rispondere alle accuse di concorrenza sleale in Europa Microsoft ha deciso di eliminare il browser Explorer

LA GUERRA INFINITA TRA MICROSOFT E COMMISSIONE EUROPEA: ELIMINARE EXPLORER DA WINDOWS SEVEN NON È SUFFICIENTE

La nuova versione di Windows è sempre più vicina alla data di uscita definitiva e non passa giorno che la battaglia tra il gigante di Redmond e la Commissione europea non si arricchisca di nuovi capitoli.

La notizia sembra ormai ufficiale: Il sistema operativo "Windows 7" sarà commercializzato in Europa dalla Microsoft entro la fine di quest'anno (si parla già di una data, il 22 ottobre) senza che il browser della casa, "Explorer", sia preinstallato. Questo, per rispondere alle critiche delle autorità dell'Unione europea, che ritengono lesivo della concorrenza il comportamento finora tenuto dalla Microsoft di privilegiare il proprio programma di navigazione web.

La notizia è di quelle che pesano sebbene fosse prevedibile in relazione ai termini imposti dagli organi antitrust comunitari a tutela della concorrenza. Rinunciando al cosiddetto "bundle" sistema operativo-browser, Microsoft risponde di fatto alle richieste avanzate della Commissione europea - secondo cui, integrando solo Explorer in Windows, il gruppo di Bill Gates avrebbe abusato della propria posizione dominante - e non è certo un caso che l'ufficialità della rinuncia arrivi poco prima che la stessa Commissione sia chiamata a decidere in merito alla causa intentata contro la società nordamericana. La richiesta messa nera su bianco a gennaio suonava più o meno così: lasciare libera scelta agli utenti circa il browser da utilizzare. In particolare, l'incipit del memo reso pubblico dalla società americana

farebbe esplicito riferimento solo a Windows 7 perché sia Windows Vista che Windows XP e le versioni virtualizzate Windows XP mode for Windows 7 Ultimate and Windows 7 Professional non sarebbero oggetto del provvedimento.

Come intendere quindi, la presa di posizione del colosso del software? Le cronache dicono che Microsoft ha ripetutamente confermato, nelle ultime settimane, la propria volontà di rispettare appieno la legislazione comunitaria in materia di concorrenza, per cui Windows 7 versione "E" arriverà in Europa (Croazia e Svizzera comprese) senza Internet Explorer, ma per

Bruxelles ugualmente i conti non tornano. La Commissione Ue ha infatti fatto sapere in una nota che l'indagine nei confronti della multinazionale di Redmond è ancora in corso e che, nel caso fosse riconosciuta la lesione della concorrenza, non sarebbe sufficiente togliere dal sistema operativo il browser Web proprietario, bensì precaricare in Windows i programmi concorrenti, e cioè i vari Safari, Firefox, Chrome e Opera. In Microsoft sono invece convinti - e in argomento si è espresso Dave Heiner, General Counsel della società - che la decisione di liberare Windows 7 soddisfi le richieste dell'Antitrust perché sarà possibile per ogni utente scegliere se installare o meno Internet Explorer, in modo del tutto gratuito. Il che significa, concretamente, che ogni consumatore della Ue potrà avere il nuovo browser a costo zero (via CD, indirizzo FTP o tramite negozi, ma non scaricarlo diretta-

mente dal sito di Microsoft) e che i produttori di pc non saranno "obbligati" a pre-installare Explorer sui loro computer basati su Seven e saranno quindi nella condizione di caricare qualsiasi altro programma di navigazione Web (o più di uno) in alternativa a quello di Microsoft. Ed è questa seconda ipotesi che la Commissione ritiene possa essere di grande impatto, perché le vendite del sistema operativo derivano nel 95% dei casi dal mercato dei pc e solo per il 5% da settore retail dove il software è venduto a scaffale.



Conferenza ministeriale

VIOLENZA FEMMINILE: INFRANGERE IL MURO DEL SILENZIO



"Spezziamo il muro del silenzio - Uniti contro la violenza domestica": questo il tema che farà da sfondo alla 29ª Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri della Giustizia che si incontreranno il prossimo 18-19 Giugno, a Tromsø in Norvegia.

L'obiettivo è quello di discutere dei mezzi più efficaci per rafforzare la cooperazione europea in materia di lotta contro la violenza domestica, in modo da spezzare il muro di silenzio dietro al quale si nascondono gli atti di violenza commessi e fornire assistenza alle vittime.

La violenza entro le mura domestiche ha incontrato a lungo l'ostacolo del silenzio pubblico e politico. È a malapena visibile nei sistemi giuridici e raramente è riconosciuta come un grave reato e una violazione dei diritti umani fondamentali.

Le scene di violenza domestica avvengono a porte chiuse. Nella maggior parte dei casi le violenze sono commesse dai partner o da ex partner, oppure da partner dello stesso sesso. Le vittime di violenza domestica sono generalmente, ma non esclusivamente, delle donne. Può anche essere indirizzata contro gli uomini, come pure contro i bambini, spesso testimoni e vittime della violenza tra adulti.

La Corte di Giustizia Europea sanziona l'Italia

TRASFERIMENTO DELLE AZIENDE PER CRISI: GARANTITE LE TUTELE DEL POSTO DI LAVORO

La crisi non può ridurre le tutele del posto di lavoro. Sulla scorta di questo assunto, la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia, la cui normativa, nelle ipotesi di trasferimenti di aziende in crisi, non offre ai lavoratori la tutela accordata dalla direttiva n. 2001/23/Ce.

La questione è stata sollevata dalla Commissione Ue, la quale ha sostenuto che la normativa italiana contenuta nella legge n. 428/1990 non è conforme alla direttiva 2001/23/Ue. La



direttiva prevede che, nei trasferimenti di impresa di cui sia accertato lo stato di crisi, i diritti e gli obblighi che risultano per il cedente da un contratto (o da un rapporto) di lavoro esistente alla data del trasferimento passano al cessionario. In altre parole, la direttiva tutela affinché ai lavoratori vengano garantiti i diritti scaturiti dal rapporto di lavoro con il cedente anche con il cessionario, per la durata di almeno un anno. Tale garanzia, nell'ordinamento italiano, è prevista dall'articolo 2112 del codice civile. Tuttavia, l'articolo è reso inapplicabile dalla legge n. 428/1990 all'ipotesi di trasferimen-

to che avvenga per crisi aziendale. La disapplicazione, ha spiegato l'Italia, è l'attuazione della deroga prevista dalla direttiva in ragione di circostanze specifiche. Circostanze rilevabili, ha aggiunto l'Italia, nel fatto che la legge n. 428/1990 si applica ai trasferimenti per crisi aziendali che presentano particolare rilevanza sociale in relazione alla situazione occupazionale locale e alla situazione produttiva nel settore di riferimento, casi che peraltro costituirebbero cause giustificative di licenziamento. In altre parole, ai lavoratori eccedenti dell'impresa cedente in crisi potrebbe risultare meno favorevole restare

alle dipendenze di questa impresa, sia perché la potenziale impresa acquirente potrebbe essere disposta dall'acquistare l'impresa (a ragione del fatto di dover mantenere in servizio il personale eccedente dell'impresa che è oggetto del trasferimento), sia perché il personale verrebbe licenziato e perderebbe quindi i vantaggi che avrebbe eventualmente potuto trarre dalla continuazione del rapporto con il cedente. In questo modo, dunque, l'Italia non ha contestato che la legge n. 428/1990 escluda l'articolo 2112 del codice civile, ma ha sostenuto che tale esclusione è conforme alla direttiva 2001/23.

Ma lo stesso parere non è stato espresso dalla Corte Ue. Le ragioni indicate dall'Italia, si legge nella sentenza, si basano su una lettura erronea e incompleta della direttiva Ue. Mentre quest'ultima prevede la possibilità di modificare le condizioni di lavoro dei lavoratori, la legge n. 428/1990 (disapplicando l'articolo 2112 del codice civile) priva puramente e semplicemente i lavoratori delle garanzie che la stessa direttiva mira a tutelare. Peraltro, i giudici Ue hanno rilevato anche l'assenza del controllo giudiziario della procedura del trasferimento, controllo previsto come vincolante dalla direttiva.

CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA - Vescovi europei a confronto su crisi economica e problemi sociali

ESPERIENZE, INIZIATIVE, PROBLEMI E RISPOSTE DELLA CHIESA IN EUROPA

Ospitato all'Arcivescovo di Zagabria e Vicepresidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), il Cardinale Josip Bozanić, si è concluso l'altro giorno l'incontro dei Vescovi delle Conferenze Episcopali europee responsabili per le questioni sociali, che ha visto la partecipazione di 37 delegati in rappresentanza di 22 Conferenze Episcopali per discutere il tema "Crisi economico-finanziaria: di sperare? Esperienze, iniziative, problemi e risposte della Chiesa in Europa". Numerosi gli spunti di riflessione emersi dai vari interventi.

Per il Presidente della Compagnia delle Opere, Bernard Scholz, «questa crisi non si affronta né con il pessimismo né con l'ottimismo, né con l'indifferenza né con risentimento, ma con un realismo che cerca di capire che cosa sia veramente successo, che cosa possiamo imparare e che cosa quindi è possibile cambiare per trovare nuove condizioni economiche e sociali per sostenere la 'vita buona'». «E questo realismo impegnato è anche una forma di solidarietà con chi, in questo momento, sta male a causa di questa crisi», ha continuato. In particolare Scholz ha individuato tre piste di impegno per la Chiesa: la necessità di scoprire di nuovo il significato del lavoro; la promozione della

funzione sociale dell'impresa e la necessità di riproporre il principio di sussidiarietà.



Al pari, il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria, ha evidenziato che la Chiesa «vede la politica e tutto quello che riguarda la vita sociale come parte integrante del suo servizio a Dio ed in nome di Dio all'uomo». Per questo, ha spiegato, «qualunque tentativo di separare la missione pastorale o l'evangelizzazione dalle problematiche sociali rappresenterebbe un grave errore e darebbe l'impressione che la giustizia sociale non abbia nulla a che vedere con la fede o che Dio non sia il Signore della Storia».

La giustizia sociale, ha quindi

aggiunto, «può e deve essere continuamente purificata e animata da quella forza dell'amore che viene da

Dio che chiamiamo carità e che va molto oltre il semplice equilibrio di forze o di una giustizia distributiva».

L'attuale crisi economico-finanziaria, ha riconosciuto il Cardinale, «si sta rivelando una crisi culturale e dei valori».

«Il sistema - ha continuato - ha perso di credibilità e di efficacia, occorre cambiare mentalità, rivedere in maniera profonda il modello di sviluppo dominante, considerare gli aspetti etici e soprattutto investire sulla crescita integrale dei più poveri».

Il particolare scenario mondiale, ha quindi osservato, spinge in primo luogo le Conferenze Episcopali europee «alla riflessione, ad uno studio approfondito della situazione, ad uno scambio di esperienze, alla ricerca di strategie comuni, di una collaborazione che sia effi-

ciente e che tenga conto di tutti gli organismi ecclesiali impegnati nelle questioni sociali».

Ampio spazio è stato poi dato ai problemi di carattere sociale. La disoccupazione, ricorda il comunicato finale del meeting, «è una delle conseguenze più visibile e grave della crisi. Si tratta di un problema, che in alcuni Paesi, acquisisce sempre più toni drammatici, tocca un numero molto elevato di persone e necessita di una attenzione particolare della Chiesa a causa delle gravi conseguenze che ne derivano per gli individui, le famiglie e l'insieme delle società».

FACEBOOK: RIASSEGNA TO AL SOCIAL NETWORK IL DOMINIO ITALIANO

Facebook.it torna a casa. Il Centro risoluzione dispute domini (Crdd), ente accreditato dal Registro dei domini italiani, riunitosi a Firenze, ha riassegnato al social network più popolare della terra il dominio Facebook.it. (Facebook UK Ltd). Entro una trentina di giorni anche gli utenti italiani potranno accedere a Facebook attraverso il dominio nazionale. Il fenomeno del cybersquatting, ovvero dell'accaparramento dei nomi e dei domini italiani conosce una sconfitta. Anche se l'80% delle occupazioni abusive riscontrate nel 2007 sono ancora attive, secondo un'indagine MarkMonitor. Ne hanno fatto le spese, tra gli altri, la Bbc, Google, Blackberry, eBay, l'Università di Yale, la Fifa e l'attrice Scarlett Johansson. In sei anni di attività, gli esperti del Crdd hanno risolto il 56% dei casi di riassegnazione di domini italiani.

BRONTE: IL "PISTACCHIO VERDE" OTTIENE LA DOP

BRONTE (ITALPRESS) - La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ha pubblicato il disciplinare che conferisce al "Pistacchio verde di Bronte" la Dop, ovvero la Denominazione di origine protetta. Soddisfazione è stata manifestata dal sindaco di Bronte, Pino Ferrarello: "Abbiamo difeso - dice - 5000 produttori da qualcuno che ha pensato solo ad arricchirsi. Il pistacchio di Bronte va salvaguardato e difeso da ogni tipo di speculazione ed ogni interesse illegittimo". "Un iter lungo e articolato che oggi da i frutti attesi" ha aggiunto il presidente della provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, il quale ha voluto esprimere "la piena soddisfazione per un traguardo tanto ambito che non solo darà maggior impulso ad un marchio agro-alimentare già affermato, ma sarà anche rilevante per il più ampio rilancio dell'agricoltura siciliana in Europa e all'estero".

Novità Editoriali

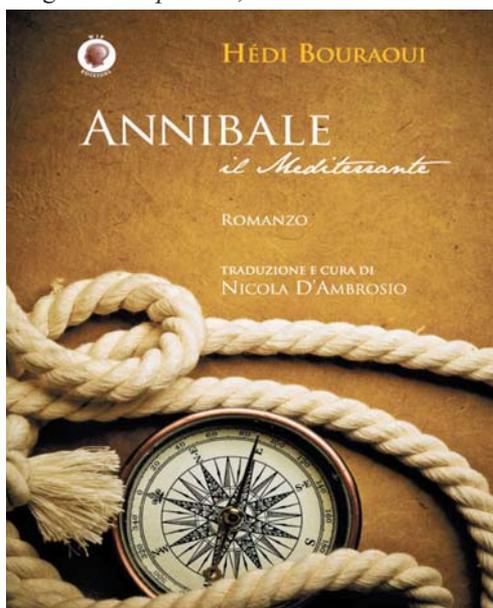
USCITO "ANNIBALE IL MEDITERRANTE" L'ULTIMO LAVORO DI HÉDI BOURAOUI

Hédi BOURAOUI, *Annibale il Mediterrante*, traduzione, introduzione e cura di Nicola D'Ambrosio, Bari, Wip Edizioni, Coll. "Al di là del Mediterraneo", 2009. Titolo originale: *Cap Nord*, Les Éditions du Vermillon, Ottawa, 2008.

* Romanzo finalista del "Prix des Lecteurs de Radio-Canada 2009"

* Romanzo finalista del Premio Letterario «Trillium» a Toronto

Il personaggio principale si chiama Hannibal, Annibale. Questo eroe moderno è un irrequieto, a disagio nella sua terra natia e assillato dalla voglia di emigrare nella legalità, dalle isole della sua infanzia, Djerba e Kerkenna. Approda sull'altra sponda del Mare Nostrum, in Sardegna e poi nella Sicilia di Falcone e di Borsellino, animato dal desiderio di allargare i suoi orizzonti e di ricomporre la sua identità plurale. Ma il suo viaggio verso la riva nord del Mediterraneo non significa rinunciare alla sua cul-



tura di origine o rincorrere il miraggio del facile guadagno, "è un modo di scoprire se stesso e l'altro, un tentativo di mettere insieme le tessere del suo mosaico esistenziale, di allargare i suoi orizzonti, di mettere in luce la comune matrice mediterranea, di imparare quell'arte del vivere che appare come l'unica ancora di salvezza in questo mondo impazzito".

Certo servirà anche a svelare il mistero della scomparsa di suo padre in Europa ma "è anche l'occasione per riscoprire alcuni valori mediterranei, come l'affetto intergenerazionale, la capacità di comunicare e di saper integrare in maniera armonica, il dono della parola, le tradizioni orali, l'apertura verso gli altri, l'ospitalità e per evidenziare le affinità tra la riva sud e la riva nord del Mediterraneo, tra le isole tunisine e la Sardegna e la Sicilia." Il Mediterraneo, appare sotto il segno di sette virtù, "l'Umanesimo,

l'Amore, la Verità, la Giustizia, la Tolleranza, la Pace, il Rispetto", ma andrebbero rimossi i pregiudizi sui popoli della riva sud, considerati spesso dei potenziali terroristi, delle persone astute e inaffidabili. Un viaggio nello spazio che trasporta il lettore negli angoli più lontani del Globo - dall'Africa agli Stati Uniti d'America, all'Europa, alla ricerca delle affinità culturali tra le due rive del Mediterraneo, del bello dell'Arte, che trionfa superando gli steccati culturali e religiosi, come nella cattedrale di Monreale, in Sicilia..

La traduzione attenta e minuziosa farà apprezzare al lettore questo romanzo ricco di avventure e di suspense, che pone inquietanti interrogativi sul destino del nostro pianeta.

GIUGNO Bandi e Concorsi Europei GIUGNO

AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

I-Ispra: Contratto quadro per la fornitura di studi tematici nel settore agroambientale

Fornitura e applicazione di studi tematici al fine di quantificare, valutare e monitorare l'evoluzione delle condizioni agroambientali nonché fornire percorsi relativi ai possibili sviluppi
GUUE 2009/S 71-102310

Scadenza: 26 giugno 2009

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

B-Bruxelles: Organizzazione e coordinamento di una rete europea sulla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione europea

L'invito a presentare proposte riguarda le attività di monitoraggio sulla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'UE.

GUUE 2009/S 72-103624

Scadenza: 19 giugno 2009

EUROSTAT

L-Lussemburgo: Modulo per un'indagine europea relativa al consumo alimentare

Gara d'appalto per realizzare un modulo di raccolta delle variabili pertinenti la costruzione di indicatori del consumo alimentare, nell'ambito del sistema statistico europeo.

GUUE 2009/S 72-103629

Scadenza: 09 giugno 2009

AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA' ESPANSIONE DI INDAGINE SULLA SALUTE, INVECCHIAMENTO E PENSIONAMENTO IN EUROPA

L'obiettivo del presente invito è migliorare la comprensione del fenomeno dell'emarginazione sociale e delle questioni legate alla povertà, la protezione sociale e le politiche di inclusione.

Stanziamiento: 1.000.000 euro - VP/2009/009 - DG EMPL/E.4

Scadenza: 06 giugno 2009

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

B-Bruxelles: Inventario dei sistemi di certificazione per i prodotti alimentari e agricoli commercializzati negli Stati membri UE

Gara d'appalto per costituire un inventario e realizzare analisi dei sistemi di certificazione per i prodotti alimentari e agricoli.

GUUE 2009/S 51-072981

Scadenza: 02 giugno 2009

ISTRUZIONE E CULTURA MEDIA 2007

Invito a presentare proposte per il progetto «SISTEMA DI SOSTEGNO "AUTOMATICO" 2009» nel quadro del programma d'azione comunitario EACEA 03/09 per il sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei.

Stanziamiento: 17.000.000 euro - GUUE 2009/C 73/05

Scadenza: 29 maggio 2009

ENERGIA INTELLIGENTE

Azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma «Energia Intelligente-Europa»

L'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) pubblica un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2009 di «Energia Intelligente-Europa».

Stanziamiento: 65.000.000 euro - GUUE 2009/C 81/09

Scadenza: 25 giugno 2009

TELECOMUNICAZIONI

European Space Agency - annual call for ideas

La Call For Ideas dell'ESA è organizzata annualmente per creare i piani di lavoro annuali relativi all'Advanced Research in Telecommunications Systems (ARTES) e riguarda idee per attività di ricerca e sviluppo nell'area comunicazioni satellitari.

GUUE News 19698 del 16/04/2009

Scadenza: 12 giugno 2009

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

PROGRESS - PROGETTI INNOVATIVI PER INCORAGGIARE LA MOBILITA' DEI LAVORATORI

Invito a realizzare progetti innovativi volti ad accrescere la mobilità dei lavoratori sia geograficamente sia interprofessionale (da lavoro a lavoro) mediante l'eliminazione degli ostacoli esistenti.

Stanziamiento: 800.000 euro - VP/2009/007

Scadenza: 09 giugno 2009

ISTRUZIONE E CULTURA

AZIONE PREPARATORIA MEDIA INTERNATIONAL

Invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione preparatoria MEDIA International il cui obiettivo è esaminare e verificare le possibili attività di cooperazione tra professionisti del cinema europei e quelli dei paesi terzi.

Stanziamiento: 4.960.000 euro - GUUE 2009/C 31/10

Scadenza: 02 giugno 2009

COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE

SOSTEGNO IN MATERIA DI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NEL QUADRO DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE (2007-2013)

Invito a presentare proposte per il piano programmatico 2009

Stanziamiento: 99.500.000 euro - GUUE 2009/C 23/09

Scadenza: 02 giugno 2009

IMPRESE

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI

Invito a presentare proposte con lo scopo di aiutare gli emergenti e nuovi imprenditori comunitari ad arricchire le loro esperienze, ad apprendere e a lavorare in rete trascorrendo periodi presso imprese dirette da imprenditori esperti in altri Stati dell'UE.

Stanziamiento: 4.300.000 euro - GUUE 2009/C 83/10

Scadenza: 29 maggio 2009

LUGLIO Bandi e Concorsi Europei LUGLIO

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

PROGRAMMA SPECIFICO "PREVENZIONE E LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ" ISEC

Invito a presentare proposte per stimolare, promuovere ed elaborare i metodi e gli strumenti orizzontali per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico.

Stanziamiento: **40.545.000 euro** - GUUE L 221 del 19.8.2008
Scadenza: **31 luglio 2009**

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

B-Bruxelles: L'effetto dell'influenza delle tecnologie fotoniche: la prospettiva europea

Scopo dello studio è indagare su tecnologie, procedure, applicazioni o dispositivi che dipendono dalle tecnologie fotoniche nella loro produzione o che ne necessitano per essere operative.

GUUE SERIE S n.89/2009 del 09-05-2009

Scadenza: **17 luglio 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO PER PROGETTI PILOTA - EACEA/01/09

Invito a presentare proposte per sostenere dei progetti pilota intesi a garantire l'adeguamento dello stesso agli sviluppi del mercato, con particolare riferimento all'introduzione e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Stanziamiento: **2.000.000 euro** - GUUE 2009/C 111/06

Scadenza: **15 luglio 2009**

ENERGIA E TRASPORTI

ASSISTENZA FINANZIARIA A PROGETTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

Quadro di sovvenzioni a progetti ispirati alla sicurezza degli approvvigionamenti, competitività, innovazione e sviluppo di energia rinnovabile, riduzione delle emissioni per effetto serra.

Stanziamiento: **3.980.000 euro** - GUUE 2009/C 114/05

Scadenza: **15 luglio 2009**

SERVIZI AMBIENTALI

I-Parma: Una valutazione quantitativa del rischio microbiologico dei campilobatteri nella catena relativa alla carne di pollo

Il progetto consiste nel finanziare uno studio sul campilobatterio nella catena di consumo della carne di pollo.

GUUE 2009/S 90-129070

Scadenza: **06 luglio 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

PARTENARIATI E PERCORSI PROFESSIONALI INDUSTRIA-UNIVERSITÀ

Invito a presentare proposte in riferimento al VII PROGRAMMA QUADRO "Persone", nell'ambito dell'azione Marie Curie Industry-Academia Partnerships and Pathways.

Stanziamiento: **65.000.000 euro** - GUUE 2009/C 95/05

Scadenza: **27 luglio 2009**

POLITICA REGIONALE

RegioStars - The Awards for Regional Innovative Projects

L'obiettivo del RegioStars Awards è identificare buone prassi nello sviluppo regionale e dare rilievo a progetti che possano essere d'ispirazione e di interesse per altre regioni.

UE COM(2006) 675

Scadenza: **17 luglio 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA - MEDIA 2007

SOSTEGNO AL VIDEO ON DEMAND E ALLA DISTRIBUZIONE DIGITALE DEL CINEMA

Invito a presentare candidature per il sostegno alla creazione e all'utilizzazione di cataloghi di opere europee da distribuire in formato digitale a livello internazionale

Stanziamiento: **8.000.000 euro** - GUUE 2009/C 111/07

Scadenza: **15 luglio 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA - MEDIA 2007

SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE - i2i AUDIOVISUAL- EACEA 28/08

Invito a presentare proposte per agevolare l'accesso ai finanziamenti che possono essere erogati da istituti di credito e finanziari alle imprese di produzione europee indipendenti.

Stanziamiento: **3.000.000 euro** - GUUE 2008/C 293/05

Scadenza: **07 luglio 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA - MEDIA 2007

Sostegno alla distribuzione transnazionale dei FILM EUROPEI - "SISTEMA DI SOSTEGNO SELETTIVO"- EACEA/22/08

Bando per raggruppamenti di distributori che propongano di distribuire uno o più film europei recenti e non nazionali.

Stanziamiento: **12.250.000 euro** - GUUE C n.249 01-10-2008

Scadenza: **01 luglio 2009**

museo archeologico dei campi flegrei castello di baia



SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER I BENI ARCHEOLOGICI
DI NAPOLI E POMPEI

CALENDARIO 2009 APERTURE STRAORDINARIE AL PUBBLICO DELLE NUOVE SEZIONI MUSEALI

21 giugno (giornata della Musica)

6 settembre (domenica)

20 settembre (domenica - giornata del patrimonio)

L'orario di apertura delle nuove sezioni è dalle 9.00 alle 14.00 con ultimo ingresso alle 13.00. Dalle 14.00 ad un'ora prima del tramonto si potrà visitare solo la Torre Nord-Ovest (sale 55-56 preesistente sezione). Per questioni organizzative è obbligatorio comunicare preventivamente il n. di persone alla biglietteria del Museo (0815233310 dalle 9.00 alle 16.00).

